

# il Cittadino

• indipendente della domenica •

16231



ANNI 1 N. 1 DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876 Brindisi, 13 aprile 1952 ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000 Una copia L. 30  
Spec. in c. e postale - Gruppo II REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39-41 - Telefono 1430 Sostenitore I. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi

## Buon giorno

Buon giorno a te lettore, buon giorno a te lettrice. Io sono uno di voi, un cittadino, uno di quelli che come voi hanno delle necessità, delle virtù, dei difetti; osservo le leggi e pago le tasse, lavoro, gioisco e soffro, amo il prossimo mio e la mia patria e, consapevole che la democrazia è governo di popolo, anch'io, on la mia franca e sincera parola, desidero partecipare al governo della cosa pubblica che interessa me e voi tutti, in quanto io e voi tutti non abbiamo nulla di meno e nulla di più di quegli altri cittadini che io e voi abbiamo eletto per governarci e, perciò dunque, per lavorare nell'interesse e per il bene e la felicità della comunità.

Io, quale cittadino, non intendo far politica di parte o di classe; il cittadino è per me il più umile lavoratore come il più facoltoso possidente. Imprecchè quest'ultimo del suo capite faccia strumento di benessere sociale al servizio di fini produttivi.

Pur non militando in alcun partito, convido le opinioni di quei partiti che innanzi tutto si battono senza biarda demagogia nell'interesse del popolo lavoratore e per la elevazione di esso. Non sono, né potrà mai essere, quinta colonna di alcuno Stato straniero; non sono nazionalista retrivo ma patriota cosciente; anelo a veder ricongiunte alla Madre comune le italianissime terre strappateci dopo la immeritata sconfitta pur non respingendo l'unione concode degli Stati d'Europa, ultimo sguardo a salvaguardia di questo antico glorioso continente.

Come cittadino del Mezzogiorno, di Puglia di Brindisi, rivendico alla mia terra il diritto alla vita ed al progresso nel quadro organico del potenziamento di queste zone depresse. Suo, appoggio e critico tutte le iniziative, da chiunque intraprese, che tendono ai fini nobili di far prospera e grande la nostra provincia la nostra Brindisi.

Sollecito le Autorità, gli Enti ed Organismi rappresentativi perchè lavorino in comunione di intenti nello interesse il loro amministrati, confortandoli con incondizionato consenso quando ciò meritano, incitandoli a far meglio e più sollecitamente quando lasciano prendere dal torpore primaverile che assopisce mente e corpo.

E, per far tutto ciò, non resto inoperoso innanzi ai caffè solo a criticare o lamentarmi; prendo anch'io la mia parte di responsabilità partecipando attivamente alla vita cittadina.

Pur non dimenticando la vita ed il vino - la terra, insomma - ho sempre di profilo agli occhi la visione della bellezza del mare e che dal mare ritrasi e costantemente volgo la mia attenzione e concentro le mie fatiche nell'intento di partecipare - col mio e posso - alla valorizzazione del magnifico specchio di acqua che madre, natura benignamente ci dà.

Da cittadino convinto che questa era dinamica volitiva non tollera assenteismi egoismi d'alcun genere sono da tempo contro queste forme d'arretratezza mentale, né risparmio chi, l'alto di una posizione conquistata in nome del popolo ed a mi del popolo, di esso si serve e non serve.

Consapevole l'uomo non è sola animale non sottovaluto i



## E' PASQUA

Nel cielo terso dell'incipiente primavera salgono gaie le armonie dei sacri bronzi annunzianti la Risurrezione.

D'attorno tutto è splendore di luci e fioritura promettente di vita nuova.

Le anime e gli spiriti rinnovati nell'onda della purificazione sacra si rappacificano con Dio, e distendendo odi e rancori nel ricordo dell'olocausto del Cristo si riconciliano ritrovandosi fratelli, degni del grande dono della pace.

A quanti ci sono vicini con la simpatia e l'incoraggiamento, a quanti ci sono amici e lettori giunga l'espressione dei nostri auguri d'ogni bene.

Sulle antenne della pubblica utilità di Brindisi s'innalza come nuovo standard il nostro giornale.

Gli è di lieto auspicio la data augurale della Pasqua!

## Traffici marittimi e Centro di Emigrazione

**E' giunto il momento di far sentire solennemente la voce di Brindisi per la salvaguardia dei suoi diritti quotidianamente misconosciuti**

Ci consentano i lettori di scrivere ancora su un argomento già altre volte illustrato su altri giornali e che riguarda la istituzione a Brindisi di un Centro di Emigrazione. Ve n'è la ragione.

A suo tempo (9-9-1951) il Ministro del Lavoro On. Rubinacci, ricevendo una delegazione di Parlamentari ed Autorità provinciali, assicurò, con apposito ufficiale comunicato stampa, che pur non essendo tempestiva la richiesta istituzione di un Centro di Emigrazione per l'Australia, sarebbe stato comunque tenuto presente, all'occorrenza, la idonea attrezzatura esistente nel nostro porto (Stazione Marittima, Stazione Sanitaria, Magazzini Merli, ecc.) unica nell'Adriatico ed atta a garantire sotto ogni aspetto il regolare espletamento dei servizi interessanti l'esodo di emigranti.

Così com'era facilmente prevedibile e com'è d'altronde la ormai lapalissiana logica della nuova amministrazione democratica del nostro Paese, non appena gruppi di emigranti sono stati convogliati per l'Australia si è scelto, e per ben due volte, il porto... di Bari! Non

valori dello spirito, né dimentico che buon riso fa buon sangue e sorrido e rido, quando posso e come posso, per alleviare il mio animo e per godere di ciò che anche su questa terra vi è da godere, informando la mia vita ai precetti della fede cattolica che professo anche se non quotidianamente pratico.

Ed allora, essendo io uno di voi e come voi, non ci resta che unire i nostri intendimenti, i nostri sforzi e lavorare nel nome di Brindisi che tutti accomuna nella speranza di farla grande, prospera e bella.

Attendo quindi da voi tutti la collaborazione d'ogni genere: di suggerimenti, di segnalazioni, di serena critica, che sarà conforto alla mia fatica che, anche se modesta, non è poi tanto lieve.

Io sarò pago se, anche per poco, avrò contribuito a portare il mio granello di sabbia alla grandiosa opera che tutti i cittadini dovrebbero realizzare: la nuova Brindisi.

Il Cittadino

Brindisi, 13 aprile 1952

## FAME DI ALFABETO

Fra i vasti problemi che interessano la collettività, è tempo che il pubblico (il quale, se Dio vuole, non dovrebbe essere il profano volgo di Orazio) sia investito della cognizione e del giudizio di quelli almeno che presentano un carattere di allarmante gravità: tale da non consentire l'affidamento (rectius lo abbandono) delle relative soluzioni o all'improvvisazione della burocrazia «tir'a campare»: e tanto meno da permettere il letargo di quel che si vorrebbe civile interessamento nelle amache d'un inveterato «a me che me ne importa».

Il problema della scuola elementare e popolare nel Mezzogiorno è senza dubbio di quel novero: e conviene occuparsene possibilmente sul serio, lungi da quel dilettantismo paroloso per cui, affinché uno s'impanchi a catoneggiare in un qualsiasi dibattito, non si richiede che ne posseda la preparazione, ma basta che ne abbia la velleità.

Ce ne intratteneva or non è molto un benemerito provveditore agli studi, con intelligenza d'effetto piuttosto che con perizia di mestiere, sulla scorta d'una relazione, robusta e convincente sinanche troppo, circa lo stato dell'istruzione primaria da questi nostri paraggi. Non che (va riconosciuto onestamente) qualcosa e anche parecchio non si sia fatto in quest'ultimi tempi: ma

- statistiche alla mano, eloquenti e deprimenti - al paragone delle più progredite regioni, la nostra è fra le cenerentole, quanto a condizioni, quasi invereconde, delle scuole elementari per fanciulli e per adulti.

Sicché s'impone che associazioni, enti e in genere quanti hanno a cuore le sorti del servizio scolastico per il popolo, con

alla testa le amministrazioni locali e le rappresentanze politiche, risalano da un torpore incogruamente fatalistico ad una alacre coscienza del loro dovere verso le popolazioni, e dei diritti di queste verso lo Stato; agitando il problema affinché la commozione dell'opinione pubblica, espressa con ogni legittimo mezzo, arrivi e pesi colà dove appunto perchè «si vuole ciò che si vuole» raramente si vuole ciò che si deve.

La lotta contro l'analfabetismo nel Mezzogiorno non deve più a lungo rimanere luogo comune di promesse elettorali, o conclamazione verbosa di concioni che lasciano il tempo che non trovano. Or bene ebbe a dire Cicerone, e ognuno sa, che il danaro è il nerbo della guerra: *primum nervos belli pecuniam infinitam...* E qui, senz'essere Cicerone, si ripete in italiano (s'intende l'italiano in quel milieu una volta nominato Minerva?) che la guerra all'analfabetismo si fa con le scuole e con le istituzioni scolastiche sussidiarie: che le istituzioni collaterali si fanno con pecunia infinita: e che viceversa di questa pecunia ne è destinata e ne arriva pochino da queste parti... Tanto a proposito anche di aree depresse e di investimenti produttivi, per cui non deve porsi mente soltanto alle esigenze dell'industrializzazione e della trasformazione fondiaria: rispettabilissime esigenze, innegabilmente, ma non esclusive; dacché v'è una bonifica umana, per esempio a base d'alfabeto, che, a debole avviso di molti, dovrebbe aver diritto di precedenza o alta priorità (come oggi è di moda esprimersi) sulle altre; e vi sono investimenti, sempre ad esempio per le opere e le attrezzature scolastiche, la cui produttività

## INCONTRI DELLE AUTORITA' LOCALI con Rappresentanti del Governo

Nella decorsa settimana si sono incontrati a Roma il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, quello della Camera di Commercio ed il Rappresentante del Consorzio del Porto con il Ministro dei LL. PP. On. Aldisio al quale sono stati rappresentati i maggiori problemi locali di competenza di detto Dicastero ottenendo concrete assicurazioni per la loro risoluzione.

Egual incontro gli stessi hanno avuto con il Sottosegretario al Lavoro On. De Bò con il Sottosegretario agli Esteri On. Dominè e col Capo Gabinetto del Ministro della Marina Mercantile in assenza di questi impegnato nel Parlamento, per discutere sulla richiesta da tempo avanzata per la istituzione nel porto di Brindisi di un Centro di Emigrazione.

Ai colloqui con l'On. Aldisio e l'On. De Bò ha partecipato anche l'On. Caiati.

Lo stesso On. Caiati, presente il Rag. Poto, ha avuto una serie di colloqui col Sottosegretario alla Difesa On. Jannuzzi, ai quali ha partecipato anche il Sottosegretario alla Industria On. Carcaterra per prospettare la critica situazione delle locali industrie naval-meccaniche.

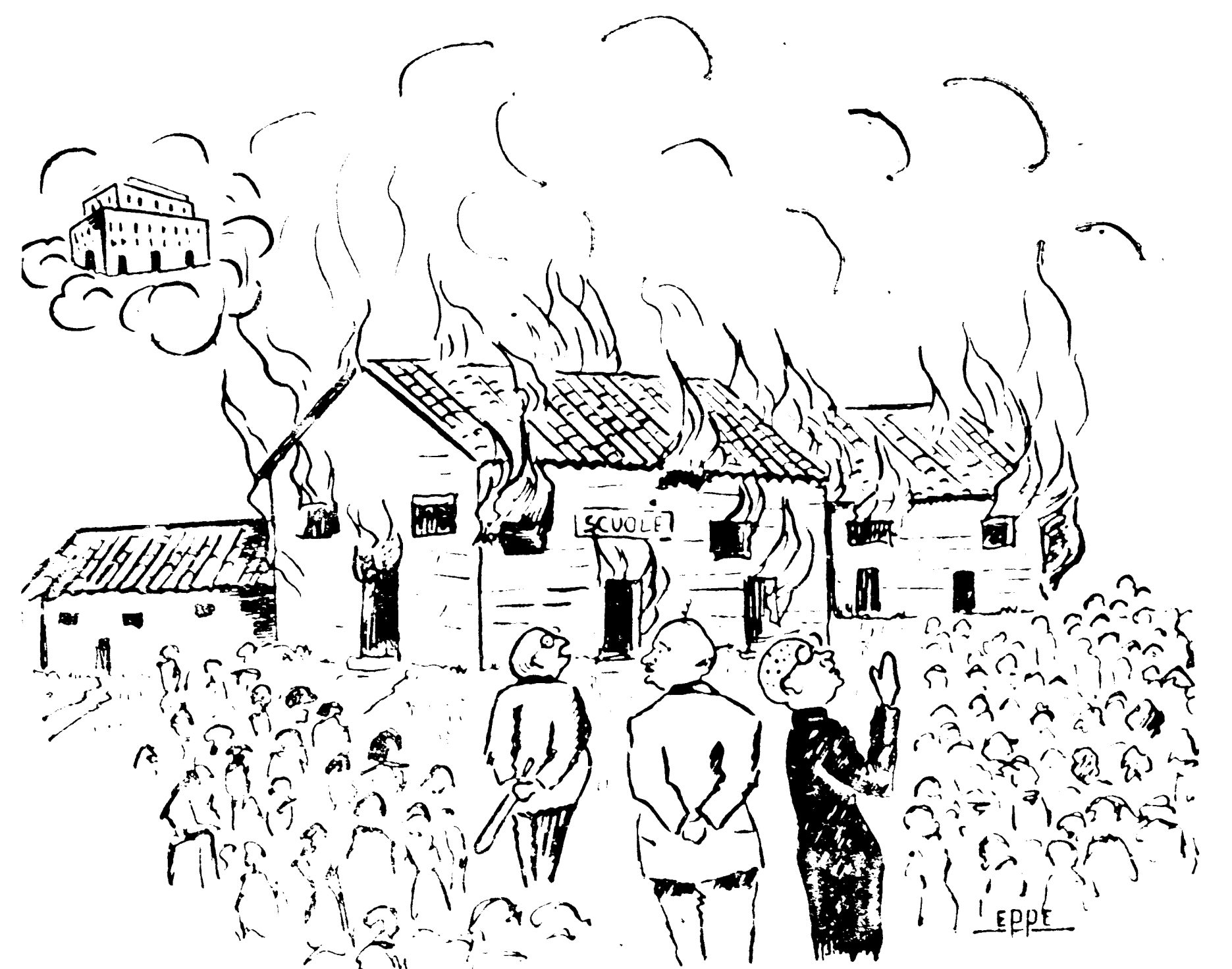
## Illuminazione in via del mare

A suo tempo, a mezzo della stampa, fu segnalato al Comune la opportunità che contemporaneamente alla costruzione della recinzione in ferro che si stava attuando lungo la via del Mare venisse realizzata una adeguata illuminazione oppor-

tunatamente armonizzando il sistema stesso con quello della nuova recinzione, in modo da conferire alla detta via un aspetto più conveniente ai tempi ed alla importanza di tale strada.

Ora la recinzione è stata completata ma di illuminazione nemmeno... l'ombra! O meglio, di ombra ve n'è quanto se ne vuole... A quando dunque Sig. Sindaco tale attesa illuminazione?

## REALIZZAZIONI BRINDISINE



Alla presenza delle maggiori Autorità locali sono state bruciate le baracche-scuole del Casale e nello stesso giorno (non) sono stati inaugurati i nuovi locali costruiti con le promesse dell'On. Tupini (di felice memoria) e di quelle della Amministrazione Comunale.



sociale ha meno visibile ma più sicuro rendimento.

Vogliamo fare qualche punto, all'americana?

**Primo.** Dire scuole, significa riferirsi anzitutto all'edilizia scolastica; la quale è deficientissima, rispetto alle masse vere di popolazione infantile obbligata alla istruzione, e rispetto a quell'altra massa di cittadini adulti da riscattare alla miseria dell'analfabetismo: miseria non meno indecorosa ed esiziale della povertà in senso proprio economico, e che limita o impaccia le applicazioni lavorative e quindi la produttività di chi ne è afflitto.

Deficienza di ricettività scolastica, quantitativamente e qualitativamente. Per la scuola primaria, su cui si punta l'indice, non molti gli edifici degni del nome, scarse e inadatte le aule, povere e d'arrangio le suppellettili e le apparecchiature didattiche. Classi pletoriche, allagate in volentierose «rimesse», se non seminterrotti, che prendono luce soltanto dalla porta d'ingresso, spesso coi vetri rotti: frotte di bimbi pigiati in banchi capaci di contenerne appena la metà, oppure in piedi a turno, e non per castigo. Lavagne sbrecciate, carte geografiche arretratissime, quadri illustrativi che ricordano la vigna in piazza, gabinetti d'indecenza da inorridire (quando non si va fuori all'aperto, come si canta nella *Cavalleria*).

E per lo più le stesse aule sono adibite ai corsi serali per adulti, che ve li immaginate costretti e bicurvi nei banchetti per fanciulli, o assiepati intorno ai tavolini zoppi dell'insegnanti. I quali, poveretti, strenuamente si arrangiano e fanno anche miracoli: ma si è proprio obbligati a essere santi o eroi?

E non sia mai tutta la popolazione scolastica obbligata rispondesse al dovere di legge: non si avrebbe dove alloggiarla. Quindi si trasalza di applicare le sanzioni, che assorbe a occhio e croce un buco, terzo degli obbligati, funziona parzialmente da valvola di sicurezza.

**Secondo.** Poi, e insieme, verrebbero - ma non vengono - le istituzioni sussidiarie e collaterali. E al primo riguardo va detto che, come è inutile parlare di bonifica agraria e di appoderamento, di assegnazione di terra ai contadini e di formazione di piccola proprietà coltivatrice, se non si assicurano ai beneficiari le scorte vive e morte, e i mezzi in genere per l'avviamento e per l'esercizio: così è vano l'aver sancito l'obbligatorietà dell'istruzione primaria, quando poi si trascura di mettere in grado la gente povera, che è in netta prevalenza, di assolvere il dovere impostole. La macchina non cammina, se manca la benzina (con la rima si ricorda meglio). Patronati, casse scolastiche, refezioni? Se non sono proprio un mito, salutiamo alla lontana queste indispensabili istituzioni, senza di cui veramente l'obbligo scolastico elementare diventa una pietosa ironia. Renitenza dunque o deserzione, molte volte non volontaria, ma forzata. E oltre che dalle forme assistenziali assenti o deficitarie, essa discende da carenze ancora più vaste e complesse, quali sono quelle concernenti le condizioni generali, sociali ed economiche, dei ceti da condurre all'alfabeto: condizioni di così grave e avvilente bisogno da costringere le famiglie, contro tutti i divieti di legge, ad utilizzare, nei campi e nelle botteghe artigiane e nelle stesse case, sinanche le minute applicazioni e prestazioni lavorative dei fanciulli fra i sei e i dodici anni. Una volta un pastorello che se ne stava a guardia di un gregge - avrà avuto sì e no ott'anni, ed era sveglie e pronto da cavarne un Giotto o un Lincoln - alla domanda perchè non andasse a scuola, rispose: «Io alla scuola ci vado». - E quando? - «Quando fa la neve». (Cioè quando non son costretto a lavorare: risposta che da sola vale un'inchiesta o un trattato).

E lasciamo stare le sale di ricreazione, le palestre ginnastiche, le biblioteche circolanti e ogni altra attrattiva, a cui si pensa soltanto come a lussi da nababbi.

**Terzo,** e chiudiamo. La sopra lodata pecunia. Dispiace ritoccare un tasto che non dà suono dolce,

ma tant'è e *fata trahunt*. E' tempo di finiamola, starebbe ancora a protestare il non mai abbastanza compianto Oronzo E. Marginati.

Ci vogliono i miliardi, chi lo nega? E bene o male, lo Stato li cava dai contribuenti: con questa differenza, però: che dal Mezzogiorno agrario, coi beni e i redditi esposti al sole, non sfugge un tornese; mentre nel Settentrione industriale, con le sue brave società dai bilanci addomesticati, i profitti eludono per regola i tributi dovuti. Altro discorso, sta bene, altro chiodo ma da ribattere a tempo e luogo. Comunque, miliardi se ne spendono, tanti che talvolta si è presi da vertigine: e dovrebbero erogarsi con criteri di giustizia distributiva, nel senso almeno che chi più è spremuto e più ha bisogno, più dovrebbe ricevere in opere pubbliche, in servizi e in investimenti di produttività sociale. Orbene, che cosa sono - pensa il meridionale contribuente che non si intende di fenomeni di drenaggio, ma i conti se li sa fare - che cosa sono alcune decine di miliardi spesi per soddisfare la fame d'alfabeto di intere regioni, e non delle secondarie, al confronto delle centinaia che gli svariati I. R. I. e F. I. M. e simili cabale assorbono per tenere in piedi industrie e aziende antieconomiche, a beneficio esclusivo di pochi magnati o di gruppi di maestranze privilegiate, cioè al servizio d'un protezionismo parassitario e d'un ricatto politico a ripetizione?

Malinconie, sono, che il nostro contribuente eroico ed ingenuo farà bene provvisoriamente a risparmiare alla saturazione del suo sangue. Provvisoriamente, però: in fiduciosa attesa che l'ora dei diritti affermati non sia molto distante da quella dei diritti riconosciuti, per non dar luogo all'altra, più amara, delle soluzioni cieche o sommarie, impotentemente subite.

NINO RUPPI

## Capannone '900 allo Scalo Marittimo

Alcun tempo fa sulla «Gazzetta del Mezzogiorno», con garbata prosa, fu sollecitata l'attenzione del Sig. Capo Compartimento delle FF. SS. sull'antiestetico capannone merci che fa brutta mostra di sé allo scalo ferroviario del nostro porto.

Da allora il capannone continua imperturbato a stare al suo posto! Vuole il Sig. Capo Compartimento, *così sollecito* nel soddisfare i bisogni di questa Città disporre per il primo colpo di piccone? Ce lo auguriamo di cuore.

## S'impone l'urgente inizio dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico al Casale

Riservandoci di trattare ampiamente del miserevole stato degli edifici scolastici della nostra città, vogliamo occuparci in un primo momento della situazione scolastica del rione Casale.

A seguito delle vive insistenze di un comitato, appositamente costituitosi, agli abitanti del popoloso rione fu data la speranza di vedere progressivamente esaudite le loro legittime richieste: prima fra tutte quella dell'urgente ed inderogabile ampliamento e sopraelevazione dell'attuale insufficiente edificio scolastico.

Dopo laboriose trattative, il Comune è finalmente riuscito a varare il progetto per la costruzione di un gruppo di altre 13 aule, per l'importo di oltre 19 milioni di lire. Sembra anche che già da tempo, e precisamente da alcuni mesi, il Comune abbia ricevuto comunicazione dell'avvenuta concessione del mutuo per la somma totale, e che sia possibile iniziare i lavori.

Ci desta grande meraviglia il fatto che a distanza di mesi, ancora non abbiano avuto inizio i suddetti lavori, nonostante le continue pressioni che il Comitato per la valorizzazione del Casale sistematicamente si premura di inviare al Sindaco. Intanto le lezioni si tengono in un ambiente non troppo acco-

## L'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

# Spunto critico sulla conferenza del Professore Marzi

Il Professore Marzi, Direttore dell'Istituto di Psicologia della Università di Bari, ha conferito nel salone della Amministrazione Provinciale di Brindisi sul tema dello orientamento professionale dei giovani.

Egli ha sviluppato il concetto dell'orientamento professionale e il connubio «individuo-lavoro» in funzione della attitudine e della inclinazione personale, considerati come agenti dell'autodeterminazione, ma in modo perfettamente ideale, perchè nessuna relazione egli ha posto tra l'individuo e la struttura economico-sociale politica dell'ambiente in cui si vive e si opera.

Gli è che i fattori strettamente soggettivi, quali ha considerato l'illustre oratore, necessariamente scendono a coordinarsi con quelli ambientali, spronando l'individuo a lotte ben più dure di quelle che conoscerebbe se in realtà potesse considerarsi slegato da ogni nesso familiare e sociale, per raggiungere unicamente mete professionali perfettamente aderenti alle manifeste capacità attitudinali. Ma l'uomo lotta per innestare la sua personalità alla realtà che lo circonda e dalla quale non lo si deve estraniare, se è un bel dire voglio fare il giornalista, il direttore d'orchestra, il critico teatrale, l'ingegnere, l'editore, il parlamentare, l'industriale, quando condizioni peculiari di ambiente e a volte di clima politico, ricorrono più spesso a determinare l'orientamento professionale in modo del tutto diverso da quello pensato o voluto.

Che vi siano dei casi, ancora, caratterizzati da patriarcali concezioni come quelle del ricco agricoltore che suole spesso additare al figlio la professione del medico e dell'avvocato, c'è che concorrono a creare il dramma del disorientamento professionale, è ben vero. Ma non sono, cotesti casi, i soli entro cui trovare i fattori che condizionano la scelta professionale del giovane, come ha fatto il chiarissimo professore. V'è quello importante, importantissimo, relativo alla struttura ambientale, riflessa nei suoi molteplici e disparati aspetti, che converge a creare il problema valutativo delle possibilità di riuscita e dei mezzi da impiegare.

E se il professore ama dire che Ford manda il proprio figlio a lavorare negli stabilimenti, accanto ai dipendenti della sua azienda, non viene in noi spontanea la considerazione di un fattore preconstituito - in questo caso la grande azienda paterna - che informa l'orientamento professionale, indipendentemente da quelle che potrebbe essere le inclinazioni e le attitudini del Ford Junior? La stessa società è convinta di trarre più vantaggio da un Ford che continua, perpetua, la tradizione industriale del padre, che da una qualsiasi altra professione che lo stesso possa esercitare. Dunque, ci pare non si possano trascurare neanche quei fattori preconstituiti, tradizionali potremmo dire se la parola non suonasse troppo conservatrice, i quali circuiscono il soggetto, gli conferi-

scono doveri e responsabilità e i doveri che al primo contatto con la realtà incombente, suscitano nell'individuo capacità e attitudini sopite e prima dianzi mai avviate.

Se così non fosse, rimpianzi di aspirazioni e di beni mai raggiunti sarebbe la vita e il giovane vedrebbe ben presto bruciato il palpito dei suoi sogni e delle sue speranze, se la stessa realtà che gli tocca affrontare, non gli doasse nuovi sogni e nuove speranze.

Se un dramma v'è il dramma del disorientamento professionale e bene questo deve essere collegato a più complessi elementi, perchè la scelta di un determinato orientamento professionale è il risultato cosciente o istintivo del complesso vaglio di elementi soggettivi e obiettivi atti a qualificare il connubio individuo-lavoro.

E in fondo si può eliminare questo dramma? Per noi non può esservi soluzione, perchè viverlo è progredire, darsi da fare per non perire, intraprendere e scoprire nuove forme di attività e di lavoro, è lotta continua, serrata e incesante, per una meta che si innalza col tempo e si raggiunge nell'infinito.

OSVALDA GUARALUPI

## Lotta tra «Casalini», ed Amministrazione Comunale per la tutela dei diritti della «Città - Giardino»

Incredibile, ma vero! Quanto più si fanno vive ed insistenti le petizioni per una collaborazione intesa ad affermare la necessità che Brindisi rivolga finalmente la sua attenzione alla ridente Contrada del Casale; prepotentemente protesa, per la sua naturale e suggestiva configurazione e per la sua felice posizione, verso un avvenire di progresso e di evoluzione turistica; tanto, per l'entusiasmo delle iniziative e la passione della lotta va a smorzarsi contro taluni atteggiamenti degli amministratori comunali, i quali non avvertono la dol-

leggeri, i mezzi di comunicazione terrestre che per l'insufficienza delle autostrade, per la irregolarità delle corse e l'alto costo del biglietto, non rappresentano per nulla la promessa soluzione dell'assillante problema dei trasporti che trascina da anni.

La illuminazione pubblica assolutamente inadeguata particolarmente nella rete che sovente è suscettibile di avaria, per cui il rione specialmente in inverno, resta privo di luce; le strade (tutte), in stato di completo abbandono, per cui in periodo di piogge si vedono assolutamente intransitabili, pericolose; il mancato servizio notturno della Farmacia e la mancanza di un posto di pronto soccorso e di un posto permanente di vigili, sono pregiudizievoli per la salute e la incolumità pubblica.

La mancanza di un posto telefonico pubblico non può più oltre essere tollerata; mentre lo sconscio sempre più crescente del troppo improvvisata sistemazione di decine di famiglie in antiestetici ed igieniche baracche richied una più solerte attività degli Amministratori comunali.

Se si aggiungono a questi vitali impellenti problemi, gli altri che interessano precipuamente il settore estetico-turistico che dovrebbe far assurgere la contrada Casale a posizione di preminente interesse turistico, naturalmente si giustifica la reazione di quei cittadini contro questa condannabile *forma mentis* di disinteresse per quei problemi che richiedono una pronta risoluzione nell'interesse generale.

Diverse volte si è avuto modo di segnalare, tramite la stampa, alle Autorità locali, l'importanza che va sempre più assumendo la Contrada Casale nel complesso urbanistico di Brindisi ed in quelle occasioni non si è mancato di sottolineare la impellente necessità di dover procedere, con un razionale piano di costruzione, alla valorizzazione della ridente Contrada.

Purtroppo tutto, sino ad oggi, è rimasto al suo posto e chi doveva ascoltare e vedere finge d'aver perduto l'udito e la vista.

### CONSORZIO BRINDISINO DI VIGILANZA CAMPESTRE BRINDISI

Si avvertono gli agricoltori consorziati che non è stato ancora possibile indire la riunione dell'assemblea in quanto, per cause non imputabili al Consiglio di Amministrazione, non si è ancora potuto redigere il conto di chiusura al 31 dicembre 1954.

Si prevede che ciò possa quanto prima realizzarsi ed in conseguenza sarà tempestivamente inetta l'Assemblea Consorziale.

Brindisi, 10 aprile 1954

Il Presidente  
Francesco Arina

La notte, il dì, la sera ed il mattino,  
Sempre al lavoro è il vostro "CITTADINO"  
esso scruta, con la sua grossa lente,  
ogni cosa del passato e del presente.

cezza sentimentale delle cose belle che solamente la natura può produrre nelle sue manifestazioni sia pure e più spontanee.

A niente è valso la creazione di un apposito comitato permanente per la difesa dei problemi del Casale in quanto, come vanno a finire tutte le cose di questo mondo permeato di pettegolezzi a sfondo essenzialmente demagogico, si è voluto equivocare sul significato della campagna esclusivamente urbanistica promossa dai Casalini, campagna che, dato il programma e la composizione stessa del Comitato, non poteva nè doveva dare adito ad ambigue interpretazioni.

Il Sindaco ed alcuni Assessori dell'attuale Amministrazione evidentemente poco adusi a tenere nel dovuto conto le democratiche istanze dei cittadini di Brindisi, si sono dichiarati offesi per la reazione dei Casalini alle loro... mancate promesse e con una manifestazione di insofferenza hanno non solo sospeso ogni rapporto di collaborazione ma, quel che è peggio, sembra abbiano sospinto in voluto letargo quanto era stato oggetto di intesa raggiunta nell'interesse della collettività.

Il Comune ha ingaggiato battaglia. Forse questa è la più impopolare fra le mosse politiche e strategiche emerse in questi pochi mesi di amministrazione.

I Casalini, ove fossero costretti a farlo, non rifuggirebbero dall'accettarla nella ferma convinzione che la loro vittoria andrà a significare un deciso passo in avanti sul cammino della rinascita e dell'affermazione dei diritti della «Città - Giardino».

I mezzi di comunicazione marittima che non solo non offrono alcuna garanzia per i cittadini, ma costituiscono addirittura un costante pericolo per la sicurezza dei pas-

M.D.A.



# Arte - Varietà - Buon Umore

SUCCESSO D'UNA MOSTRA POLEMICA

## A. Pinto pittore dell'avvenire

**L**A prima mostra d'arte che meriti davvero questo nome è stata senza dubbio quella di Antonio Pinto. L'interesse e le polemiche suscitate hanno dimostrato il pieno successo e l'affermazione dell'artista ormai maturo. Brindisi gli ha tributato manifestazioni di simpatia, anche se molti non hanno colto il valore dell'arte di lui. Il fermento che questa ha creato in larghi strati d'intellettuali ha superato ogni previsione. La nostra città si avvia a valorizzare gli artisti locali e ad intendere la missione dell'arte nelle sue molteplici manifestazioni.

Antonio Pinto non è un'improvvisazione. Dopo la crisi di una lunga stasi, egli riprende il cammino verso vie più luminose, si continua, si elabora, risolvendo problemi che nella prima maniera - quella della giovinezza - non aveva superato.

Il panorama dei suoi ventiquattro pezzi documenta la differenziazione delle due maniere. Le opere giovanili, quali l'Autoritratto, Studio di figura, il Viale, risentono infatti dell'impressionismo. Pur essendo pregevoli per il disegno e riccheggiano l'ambiente, direi scolastico, esse difettano nella precisione dei contorni e nella limitatezza della gamma coloristica. Non così nella seconda maniera, quella della maturità. Il pittore appare qui trasformato e riesce quasi sempre prezioso nell'esecuzione. Il suo nuovo linguaggio è una tavolozza smagliante di colori più vivaci. I paesaggi si accendono di ross; le figure bizantineggianti dominano eloquenti, solide, armoniche. Tovi toni argentini che sprizzano luce in una spontanea colorazione, serene visioni di paesaggio settentrionale, tentativi di vasta composizione e chiarezza d'impasti perlacei. L'artista non è preoccupato dai problemi spaziali, bensì dal tormento di esprimere il suo mondo spirituale in una maniera del tutto personale. Possiamo concludere che la maturità di Antonio Pinto è pienamente raggiunta in questa seconda maniera dalla conquista della tavolozza, dalla padronanza della gamma coloristica, dall'espressione della luce diffusa. La rappresentazione di questa personalità merita il più largo riconoscimento da parte della critica, che vede una sicura affermazione di Pinto nel campo dell'arte. La quale, come ogni altra attività dello spirito, presenta notevoli progressi e canta in forme diverse l'eterno poema della bellezza.

L'arte non si cristallizza, ma si rinnova, non si fotografa, ma si lirizza. L'artista, il vero artista, non improvvisa il capolavoro, lo esprime dopo anni di tormentosa ricerca. Antonio Pinto possiede tutti i mezzi tecnici per tradurre in colori nuovi il suo mondo.

Un giorno certamente il prodigio dell'opera d'arte risplenderà incantevole sulla tela. Così noi valutiamo ed apprezziamo la pittura di Antonio Pinto.

LUIGI LEO

## Siamo a questo...

- Sabato scorso all'arrivo del rapido da Roma il compagno Laforgia non ha atteso l'On. M. M. Guadalupi e perciò questi ha dovuto portare da sé la propria valigia.
- Il Dott. Perrino, Presidente dell'Amministrazione Provinciale ha rinunciato al Commissariato Provinciale dell'O.N.M.I. ed a qualche altro incarico collaterale.
- Il Sindaco Avv. Lazzaro assistendo al drammatico monologo di Croccolo

### TRA AMICI



- Perché non acquisti una veglia «Alba»?
- Non m'occorre: abito al corso Umberto!
- ???!
- Già, la mattina mi faccio svegliare dalla tromba elettrica della «Marozzi» che puntualmente squilla alle ore 6.30.

## GIANNI IAIA

Gianni Iaia è venuto a trascorrere le feste in famiglia e noi cogliamo l'occasione per porgergli il nostro saluto e l'augurio di una sempre più grande affermazione; e siamo lieti di presentarlo ai nostri lettori:

Gianni Iaia è la più bella promessa del bel canto italiano. In Italia nessuno ci credeva; c'è voluto il Belgio a farcelo capire; ma l'interessante è che l'abbiamo capito; tutto è bene quel che finisce bene.



Gianni ha avuto il battesimo del trionfo al Reale di Gand. Quella sera mandò in visibilibio pubblico e critica; quest'ultima lo pose decisamente e favorevolmente su un piano di paragone con i più grandi tenori.

Poi i trionfi si son ripetuti in Francia, Inghilterra, Marocco ed Olanda, finché il produttore Paolo Arnò non lo ha chiamato in Italia con un contratto di cinque anni che lo lega alla casa di produzione ASA per la interpretazione di films musicali. Saremo facili profeti nel dire che non passerà molto e Gianni Iaia, il Brindisino dalla faccia di ragazzo imberbe sarà l'idolo delle folle. E questa oltre una facile previsione vuol

essere l'augurio del nostro giornale che si promette di seguire col massimo interesse ed entusiasmo l'attività di chi onora Brindisi nel campo dell'arte.

Gianni «Il Cittadino» ti grida in maniera romana «Mnemosimon meum ad maiora parvenias».

SAPER SORRIDERE

## Filava come un bolide

Il mese scorso mi venne il desiderio di fare una corsa in motocicletta. Ho una M.V. 125, rossa come l'automobile dei pompieri; sembra un siluro e nei pressi delle Murge dove non hanno mai vista una moto del genere credono che sia da corsa.

Io l'ho comprata per questo e quando il sole cuoce l'asfalto delle strade, metto gli occhiali, infilo la tuta, mi sdraio all'americana sulla motocicletta e mi giro i paesi delle Murge a venticinque chilometri all'ora che sembra una saetta.

«Ammappelo come corre», - dicono i contadini vedendomi passare come un bolide - «ma quello è matto; ma sa che quello si precipita!», Ed io incurante dei pericoli accelero e arrivo anche a ventisei chilometri all'ora.

Durante l'inverno la moto la lascio riposare nel sottoscala - io ho paura dei raffreddori e del tifo -.

Quel giorno, che già si sentiva la primavera, pensai: adesso la faccio bollare e parto. Andai prima da Settimio - non esco dal paese se non vado a chiedergli che tempo farà in giornata. Settimio è un vecchio lupo di mare anche se ha lo aspetto di un colonnello di cavalleria. Dacchè si è pensionato da navigante ha messo su un'agenzia. Lo trovo sempre ritto sotto la porta, alto come una pertica; forse sta sempre lì ad aspettarmi:

«Bè, Setti, che mi dici?»  
Mi guarda e non risponde, fiuta il vento, fa qualche passo sul marciapiede, si volta verso il mare.

«Adesso si è girato greco-levante, stamattina era maestrale; la vedi quella nuvola all'orizzonte?»

«E' una nuvola piccola, piccola, piccola e io non la vedo perchè non sono stato navigante e non so nuotare»  
«Si la vedo», - dico.

«Quella nuvola non dice niente di buono; senti a me - aggiunge sottovoce quasi in un soffio, mentre io mi concentro e corrugo la fronte per non perdere una parola - senti a me, non ti muovere; verrà giù l'acqua a rovesci; sarà un temporale come non se ne sono mai visti.»  
«E chi si muove! Ciao Setti, grazie».

E Settimio si rimette sotto l'uscio, alto come una pertica, con un sorriso di soddisfazione e guarda la nuvola piccola, piccola, piccola che io non riesco a vedere perchè non sono stato navigante e non so nuotare.

Quando mi sono un pò allontanato mi dò una fregatina alle mani e penso: oggi non piove neanche con le cannonate. Comunque per stare più tranquillo passo da Cappello per controllare il barometro che è in vetrina; la lancetta segna: temporale (pioggia e vento). Siamo a posto davvero, il barometro di Cappello va perfettamente d'accordo con Settimio e non ci azzeccano mai. Io faccio sempre il contrario di quel che mi suggeriscono e mi trovo bene. Ogni tanto, per controllare se ho ragione, vado a guardare il barometro quando c'è il temporale - Gran Secco - segna la lancetta e me ne torno a casa tranquillo sotto la pioggia che viene giù a rovesci.

Quel giorno per mettermi in regola, chiesi ad un collega motociclista come si fa per avere il bollo; in modo che quelli della stradale, vedendomi, non mi dicesero: «E tu dove vai senza bollo: Non ti vergogni? Torna a casa immediatamente!».

«Devi prima collaudare la macchina - mi rispose il collega motociclista - poi ti danno la targa, compri il bollo e sei in regola solo che oggi è mercoledì e si collauda soltanto il martedì.

Così aspettai una settimana. Il martedì, prestissimo ero all'Ufficio collaudo: sarò il primo, pensai, e mi sbrigo.

C'era una folla come quando fanno i comizi. Innanzi allo sportello si faceva a chi spingeva di più per comprare uno stampato. Io riuscii a conquistare il mio. Lo riempii. Feci ancora a chi spinge di più per consegnarlo allo stesso sportello; quando lo consegnai, l'impiegato mi disse che avevo sbagliato nel compilarlo; e così, spingi spingi: mi conquistai un altro stampato.

Finalmente, a mezzogiorno, l'ingegnere si avvicinò alla mia macchina che è rossa come l'automobile dei pompieri; la guardò, le girò attorno:

«E quello come si chiama?», Mi chiese.

«Manubrio», Dissi mettendomi sull'attenti.

«Bravo!», e mi dette la targa di cartone. L'applicai alla moto e partii come un fulmine a venticinque

chilometri all'ora per comperare il bollo.

«E no - mi disse l'impiegato - per il bollo ci vuole la targa vera, e non quella di cartone; altrimenti le senti le sgridate di quelli della stradale; vai alla Provincia e si faccia dare la targa vera».

Alla Provincia riesco a trovare l'ufficio che è nascosto in fondo a un corridoio perchè nessuno lo deve sapere: entro e dico tutto d'un fiato.

«Buon giorno, io ho bisogno di una targa di metallo; la vorrei con i numeri neri perchè l'azzurro non s'intona con la mia moto che è rossa come l'automobile dei pompieri».

L'impiegato che mi aveva ascoltato con aria severa, mi rispose:

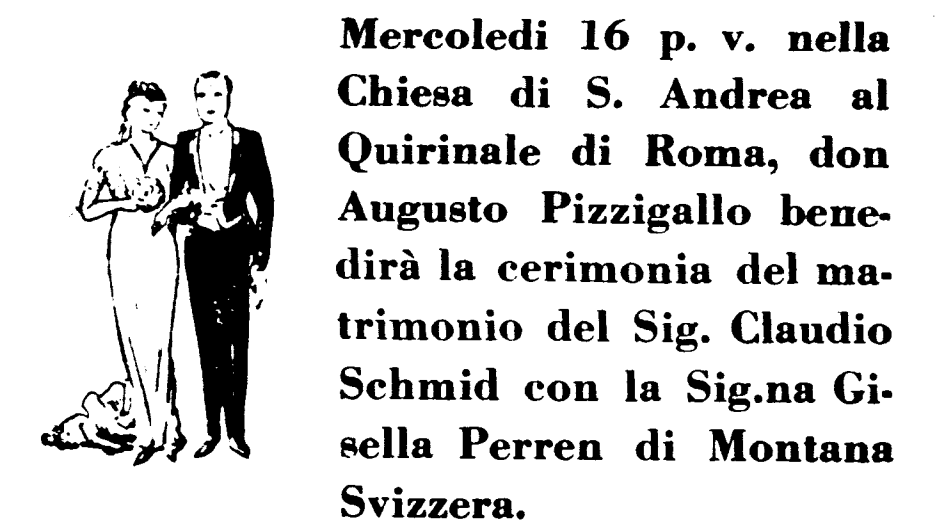
«Lei mi porti un certificato di residenza e una domanda; e poi vedremo se sarà possibile darle una targa nera.

«Che domanda?».

«Come che domanda! La domanda, lei vorrebbe una targa senza la domanda?».

«Io no, io domandavo soltanto: Che domanda? Vuol dire che le porterò la domanda?».

Il giorno dopo, alle quattro di mattina ero dinanzi al Municipio e



Mercoledì 16 p. v. nella Chiesa di S. Andrea al Quirinale di Roma, don Augusto Pizzigallo benedirà la cerimonia del matrimonio del Sig. Claudio Schmid con la Signa Gisella Perren di Montana Svizzera.

Allo sposo, che è nostro concittadino essendo nato a Brindisi nel tempo in cui suo padre di v. m. dirigeva il grande Albergò Internazionale, giunga l'espressione dei nostri voti augurali per ogni felicità piena ed abbondante assieme all'eletta compagna del suo amore.

già c'era la coda. Al Municipio c'è solo uno sportello dove si comprano i moduli per qualsiasi documento e la notte i cittadini sono costretti a bivaccare dinanzi al cancello per conquistarsi il posto. Ma che volete farci se a Brindisi gli impiegati del Comune sono così pochi che si ammazzano dal lavoro!

Per farla breve, in 10 giorni, con l'aiuto della marca d'urgenza ebbi il certificato e corsi nuovamente alla Provincia con la domanda scritta il bella calligrafia: «Il sottoscritto prega l'illustrissimo impiegato di dargli una targa con i numeri neri. Ma la domanda non andava bene anche se era scritta in bella calligrafia, e l'impiegato me ne fece fare un'altra indirizzata al Prefetto; poi mi dette un modulo e mi disse: «vada alla posta, faccia un vaglia di trecento lire, compri nove lire di marche da bollo, le attacchi dietro al vaglia, compri anche 32 lire di marche e porti ogni cosa a me assieme ad un biglietto da cento lire.

Io che afferro solo un'idea una volta, sbagliai ogni cosa: feci un vaglia da cento lire, gli attaccai dietro 32 lire di marche da bollo e portai all'impiegato nove lire di marche e tre biglietti da cento lire. Rifeci tutto daccapo e la seconda volta andò bene.

Così volai all'ACI e, ci credeste! dopo un'ora mi dettero il bollo senza chiedermi nessun certificato.

Adesso che ho la macchina in regola, appena Settimio mi avrà detto che sta per venire giù la burrasca, io, sicuro che ci sarà un sole che cuocerà le strade, partirò come un bolide per i paesi delle Murge e i contadini, vedendomi passare a 25 chilometri all'ora diranno:

«Ammappelo come corre! Ma quello è matto! Ma sa che quello si precipita!... e voi dite che in Italia c'è ancora molta burocrazia; ma non esageriamo, sì, c'era; ma nel tempo del Fascismo!...»

GIUSEPPE DE MITRI

VIRGOLA



## Traffici marittimi e Centro di Emigrazione

Continuazione della prima pagina

il caso di rappresentare ciò, oltre tutto perchè questo è perfettamente noto agli Organi Ministeriali interessati. Ma tant'è; Bari è una città di circa 300 mila abitanti e Brindisi ne conta appena 60 mila!

Non vale opporre a questa considerazione il fatto che a Brindisi vi sia un porto e che a Bari questo non potrà mai essere realizzato anche se, come sembra abbiano in mente alcuni tenaci assertori del grande porto barese, si intendano ancora sperperare denari nella vana speranza di costruirne uno.

Però, ad onor del vero, anche questa volta negli ambienti responsabili di Roma si è trovata una giustificazione che a loro parere non fa una grinza: non si son potuti imbarcare a Brindisi gli emigranti — dicono i Ministeriali — perchè le navi adibite alla linea Adriatico - Australia non toccano questo porto.

Vero, verissimo questo fatto. Si dimentica però che la modifica all'itinerario era stata disposta da Organi Ministeriali (non ci vuole uno sforzo eccessivo per comprendere quale dei Dicasteri possa averla disposta) appena in tempo a poter giustificare l'imbarco a Bari degli emigranti. Tutto ciò, in barba alle assicurazioni avute a suo tempo quando su non lodevole iniziativa del Ministro barese On. Petrilli, fu incluso l'approdo di Bari nell'itinerario della linea in parola, facendo comunque rimanere quello di Brindisi che, come a suo tempo fu chiaramente dichiarato dagli Organi responsabili di questa Città, non era che un voler attuare per gradi la premeditata volontà di distrarre anche quest'altro traffico dalla sua sede naturale per destinarlo nel vicino e malsicuro porto di Bari.

Qualcuno potrà domandarsi: e le Autorità, e gli Enti preposti alla salvaguardia degli interessi del nostro porto che cosa hanno fatto in merito? Hanno protestato, risponderemo noi, ma nel modo che ormai a Roma han finito per non considerare più. Che rimane allora da fare? Nulla... sperare che nelle prossime elezioni che si terranno a Bari i Partiti governativi rimangano soccombenti!

Scherzi a parte: è ora di muoversi per davvero con il consenso di tutta la cittadinanza la quale deve sapere e conoscere ogni cosa per elevare protesta unanime contro questa politica che continua a danneggiare non solo Brindisi ma l'intera Nazione che è costretta a pagare le ambizioni della vicina Bari e le colpevoli debolezze verso di di questa dei governanti di ogni tempo. Si chiami a raccolta la cittadinanza perchè gridi con voce spiegata il suo BASTA! f. a.

## STATO CIVILE

Dal 3 al 9 marzo 1952

### NATI

Laforgia Giuseppe Salvatore di Angelo e De Florio Carmela; Ribezzi Margherita di Antonio e di Leuzzi Maria; Carratta Francesco di Antonio e di Licciulli Angela; Sgaramea Vincenzo di Francesco e di Delmonte Maria; Taurisano Francesco di Armando e di Cagnazzo Maria; Coppola Francesco di Giambattista e di Carangella Anna; Errico Emilio di Andrea e di Ippolito Ida; Scivales Maria Antonietta di Dante e di Ingrosso Vita; Ruggieri Francesco e Rita (gemelli) di Silvestri Salvatore e di Mazarella Carmela.

### PUBBLICAZIONI

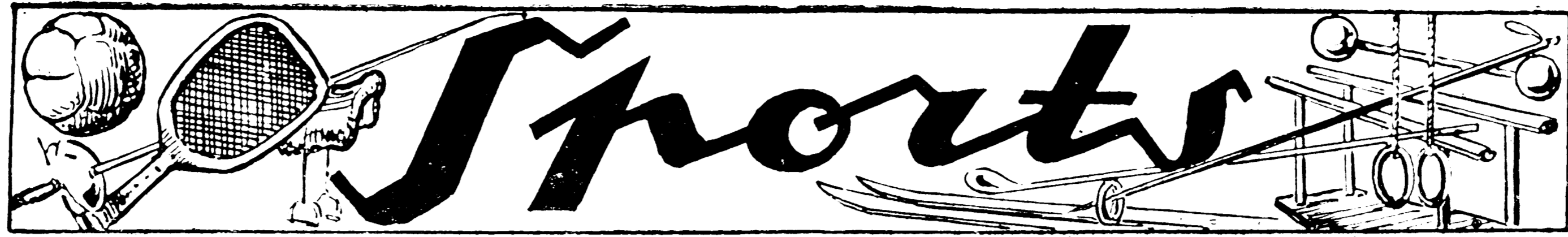
Scalone Giuseppe con Menga Vita Antonia; Le Grazie Benito con Milella Teodora Maria; Messina Nicola Salvatore con Marino Consiglia Carmela; Pillego Teodoro Giovanni con Cucci Antonia; De Iudicibus Teodoro con Dragone Luigia; Camassa Domenico con Palma Adele; Caddarulo Salvatore con Poto Renata Antonia; Cavallo Giovanni con Zaffiro Maria; De Felicitis Arturo con Annicchiarico Delia.

### MATRIMONI

Maglio Leonardo Gaetano con Creatore Anna; Donatillo Damiano con Ancora Giovanna.

### DECEDUTI

Carbonella Addolorata di Teodoro; Chiriaco Giorgio fu Carmine; Gatti Maria Elisabetta fu Domenico; Scarica Nicola fu Antonio; Brigida Giovanni di Raffaele; Chiatante Antonio di Francesco; Carlucci Francesco Giovanni fu Michele.



## Saluto agli sportivi ed agli atleti

*"Il Cittadino", ha la sua pagina sportiva che tutti i lettori non potranno che accogliere con piacere e simpatia.*

*Dal canto nostro, ci sentiamo onorati di potere continuare, anche su questo foglio, un'opera che è stata sempre condotta con onestà, con consapevolezza, con sentimento.*

*Il nostro amore per lo sport non è stato mai sviscerato, sproporzionato, scomposto, mirante a saziare una certa qual febbre... tifoidea e ad imporre una idea personale con l'aria del giornalista che sa tutto lui e parla e sparla!*

*Noi abbiamo sempre amato lo sport puro, lo sport che sia "mezzo", di educazione fisica ma soprattutto, badate bene: soprattutto, educazione morale. Ed è per questo che spesso le nostre idee discorrono con quelle di taluni altri, che non possono intendersi con noi su questa strada.*

*Amiamo i giovani e li avviamo allo sport con l'esempio di una vita sana e di una educazione acquisita appunto sui campi dello sport, a volere indicare una nobile traguardo di virtù morali, come la fedeltà e l'amore alla "casacca", alla bandiera, alla Patria; presupposti, codesti, di una sana educazione fisica che ci rende forti, ma non già di una forza bruta, perchè l'uomo forte è soprattutto colui che vince non soltanto negli stadi, ma nella vita, talchè la forza morale, la saggezza, il carattere, la bontà, la fede, trionfino su tutto ciò che sa di negativo nella vita di un uomo.*

*Salutiamo tutti gli sportivi sani, beneaugurando alle fortune dello sport del brindisino con l'augurio che "Il Cittadino", sia una fiaccola di fede e di amore sulla strada da battere con sano equilibrio, con purezza di intenti, con volontà tenace.*

*Salutiamo i giovani atleti, cui va il nostro voto di fiducia, cui va riposta la nostra ansia perchè essi, in testa a tutti, vittoriosi sugli stadi, siano anche vittoriosi nella vita. Preparino essi, veramente, per il futuro, una società migliore.*

*Solo allora lo sport avrà adempiuto interamente e nobilmente al suo compito essenziale!*

GAO

## Elegante confronto tra cavalleresche compagini

**"Il Cittadino" offre L. 5000 da elargirsi a favore del migliore giocatore del "Brindisi"**

L'incontro tra le due forti squadre di Lecce e di Brindisi, sebbene abbia perduto il suo carattere di accesa rivalità campanilistica, richiama pur sempre una folla eccezionale e desta l'interesse dei tifosi delle rispettive compagini. Ed è un bene che la su accennata accesa rivalità sia ormai soltanto un ricordo del passato, in quanto da diversi anni è possibile, in occasione di detti incontri, gustare a pieno la bellezza agonistica di una gara di generosità e di tecnica offerte da ottime formazioni e da eccellenti criteri tattici.

Nel campionato in corso, il Lecce da alcune settimane sta dimostrando di essere la migliore squadra del giorno, sia in fatto di tecnica che in fatto di capacità realizzative. Il Brindisi, questo nostro sfortunato Brindisi, ha al suo attivo exploits eccezionali. Ricca quindi di emozioni e di sorprese si prevede la grande partita, ed avvincente dal primo all'ultimo minuto!

Siamo decisi a vincere, ma lo sportivo leccese ci troverà pronti ad applaudire i suoi atleti, senza riserve e senza amarezze più o meno bene mascherate.

Siamo decisi a vincere perchè abbiamo bisogno di punti, perchè dobbiamo dimostrare che solo la «iella»

## UN PROBLEMA DA RISOLVERE CON URGENZA

### Sistemazione campi di gioco ed ampliamento della palestra ginnastica comunale di Brindisi

È recente la notizia apparsa attraverso la stampa dalla quale si rileva che il Provveditorato alle Opere Pubbliche ha approvato il progetto per la sistemazione dei Campi della Palestra Scoperta annessa alla Palestra Ginnastica Comunale di Brindisi.

Allo scopo di rendere edotti gli sportivi e la cittadinanza è bene far presente che i predetti lavori andranno in gara col 10 c.m. e che per l'esiguità della somma assegnata non prevedono il completo ripristino dell'intera Palestra scoperta.

Essi si riferiscono alla sistemazione del Campo di Pallacanestro delle adiacenti piste di lancio e di salto, dell'impianto elettrico della Scoperta e degli infissi della Coperta.

In conseguenza entro il corrente mese tutti gli allenamenti dovrebbero subire una sosta ed il campo stesso dovrebbe venir dissodato ad opera del piccone.

La Gioventù Italiana si dice abbia segnalato alle Autorità Comunali competenti se non sia proprio questa la migliore occasione per rendere definitiva la sistemazione della Palestra.

Risulta che è stato invitato il Sindaco di Brindisi perchè voglia tener presente in primo luogo la sistemazione dei due campi e cioè quello di pallacanestro e di pallavolo e, successivamente, ad evitare

### Teodoro Di Giulio al Campionati Mondiali di Sciabola

Giovedì 10 è partito alla volta di Cremona accompagnato dal fervido augurio di tutti gli sportivi locali il valoroso concittadino Teodoro Di Giulio che parteciperà ai Campionati mondiali di sciabola che si terranno nella detta località il 13 ed il 14 corrente.

Al giovane campione l'auspicio di una brillante vittoria.

MARIO D'AMICO

Sul prossimo numero:

**Manifestazione a Brindisi  
per  
"LA SETTIMANA DEL RAION 1952,"**

a proprio carico le spese per la sistemazione dell'impianto elettrico e degli infissi.

Sono troppo chiari i vantaggi che in conseguenza di tale intervento potrebbero scaturire in favore delle attività sportive presenti e future; per illustrarle maggiormente qui di seguito.

È bene inoltre richiamare l'attenzione delle Autorità Comunali sulla necessità di un maggiore ampliamento della Palestra Ginnastica Comunale e pertanto si coglie l'occasione per far presente la opportunità di predisporre la costruzione di un muro di protezione, abbattendo naturalmente il vecchio rudero addossato all'ingresso della Palestra. Per l'occasione potrebbe benissimo venir interessata l'Amministrazione dell'I.N.C.I.S., la quale avendo beneficiato della migliore parte del suolo esistente nel Parco pubblico, potrebbe addossarsi l'onere della costruzione del muro di protezione oltre il quale usufruendo del terreno confinante con l'INCIS e via Bastioni potrebbe venir costruita un'altra Palestra Scoperta.

Si avrebbe così il vantaggio di poter contare su due Palestre Scoperte, con servizi igienico sanitari accentrati.

Ancora una volta si richiama all'attenzione tale buona occasione e ancora una volta si invitano gli organi competenti a voler seguire di pari passo allo sviluppo delle attività edili anche e soprattutto quello riguardante gli impianti sportivi se si vuol dimostrare con fede il vero attaccamento alla nostra Brindisi.

D. I.

## Omaggio a MICHELINI

Si era alla dodicesima giornata del campionato e il Brindisi navigava nella zona bassa della classifica a quota dieci; non bisognava più perdere punti altrimenti la squadra avrebbe definitivamente perduto il contatto col gruppo di testa e allora addio lotta per la permanenza in serie C.

Il Brindisi era andato a Lecce e l'incontro era stato una vera catastrofe: era stato battuto per 4-1 non solo, ma vi aveva disputato la sua più brutta partita. I dirigenti locali non sapevano a che santo votarsi. L'unica cosa da fare era quella che tante altre squadre avevano fatto in simili occasioni: liquidare l'allenatore e mettersi subito alla ricerca di un suo sostituto. Ma le varie trattative intavolate andarono tutte a monte. Ad uno di essi venne un'idea. Affidiamo la squadra a Michelini, disse. Gli altri accettarono; del resto non vi era altro da fare.

E Michelini diventò il nuovo allenatore brindisino.

Egli si trovava a Brindisi in qualità di giocatore: faceva la mezz'ala. Aveva veramente varie volte manifestato l'idea di non giocare più, di abbandonare lo sport attivo. Ormai sono vecchio, non ce la faccio più, diceva. Tanto che un bel giorno se n'era andato, deciso di ritirarsi dai campi di gioco. Ma poi, dopo qualche giornata era stato richiamato, perchè l'attacco brindisino senza di lui non andava più, non aveva più le idee chiare.

E poi, chi li avrebbe tirate le punizioni da fuori area? Già, perchè Michelini aveva un dono, quello di realizzare tre volte su cinque quel tipo di punizione; palla che partiva carica di effetto sorvolando la barriera e che si andava ad adagiare nella rete avversaria. Aveva risolto tante partite in questo modo, almeno la squadra avrebbe potuto contare su questi tiri, nel caso se ne fosse presentata l'occasione.

Michelini, dunque, assunse la direzione della squadra. Si doveva, in quell'occasione, andare in trasferta, e tutti sanno cosa significhi una trasferta nel nostro girone. La squadra vi andò e vinse. Molti gridarono al miracolo. Cosa era successo? Come mai il Brindisi, che aveva perduto tanti punti in casa, era riuscito a far tanto? forse è stata la fortuna, disse qualcuno. E invece non era stata la fortuna.

Perchè a questa vittoria ne segui-

rono altre due in casa e subito dopo sul terreno della capolista che fino allora non aveva ceduto un sol punto a nessuno. E non era tutto. La domenica successiva si andava a vincere su un altro campo esterno. I successi si susseguivano. Si arrivò persino al terzo posto della classifica. Allora non si doveva parlare più di fortuna, c'era qualcosa di positivo per lo mezzo.

Questo qualcosa aveva nome Michelini. Il toscano si era subito rilevato un allenatore di classe, un allenatore che aveva saputo vagliare gli elementi a disposizione ed era riuscito ad amalgamarli in modo tale da farli diventare una vera squadra. Ed egli era rimasto al suo posto di interno, tirando le partite per tutti i 90 minuti dimostrandosi sempre il migliore in campo.

Ma purtroppo non può giocare più. Ma la squadra è rimasta sotto le sue cure. E tutti gli vogliono bene. Giocatori e pubblico. Se lo merita.

ENZO MINUNNI

### Lunedì conclusione del campionato di L.G.

Con le partite di Lunedì prossimo viene a chiudersi l'interessante torneo dell'annuale campionato provinciale di Lega Giovanile. Al prossimo numero daremo le classifiche e faremo un commento adeguato all'importanza della manifestazione nel quadro della preparazione dei nostri giovani nel campo calcistico e le possibilità nelle finali regionali.

### Prossimo incontro tra le rappresentative della II divisione e della Lega Giovanile

Il giorno 25 aprile, indetto ed organizzato dalla Lega Giovanile di Brindisi, avrà luogo un interessante confronto fra la rappresentativa provinciale delle squadre di seconda divisione e della Lega Giovanile.

È stato dato incarico ai tecnici del Sandonaci e della Folgore l'incarico rispettivo della formazione delle due rappresentative.

Anche di questo avvenimento (il cui incasso, pare, sarà devoluto alla Brindisi Sport) daremo ampie notizie a cominciare dal prossimo numero.

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile  
Autorizzazione Tribunale di Brindisi 18 3-1962  
Brindisi - Tipografia del Commercio V. Ragione